



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il ruolo dell'Università nei processi di rigenerazione urbana: Piazza Capitaniato e il Liviano

mostra bibliografica

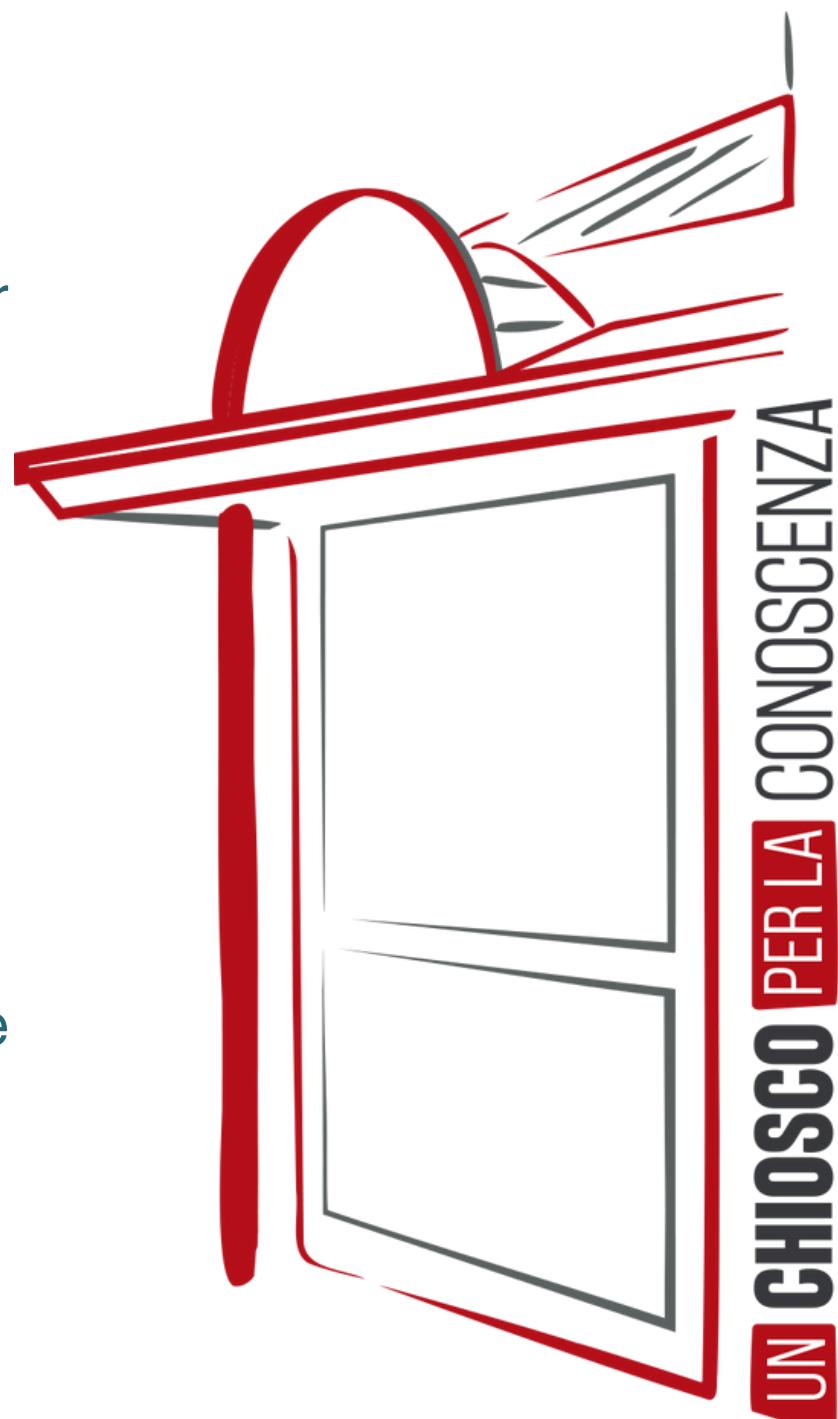
27 settembre - 6 ottobre 2024

Questa mostra bibliografica nasce all'interno delle iniziative organizzate per Science4All, la festa delle scienze dell'Università di Padova, in programma per la cittadinanza dal 26 al 29 settembre.

La mostra, in sinergia con le attività e i progetti di rigenerazione urbana sviluppati dai dipartimenti DBC e FISPPA e in particolare nell'ambito dell'iniziativa

Aspettando il chiosco, vuole presentare la storia di Piazza Capitaniato e le sue trasformazioni nel tempo con un particolare focus su Palazzo Liviano e sui tesori che custodisce, dalla Sala dei Giganti alle opere novecentesche.

All'interno del percorso espositivo sono esposti volumi della Biblioteca Liviano e delle Biblioteche di Storia, Ingegneria e Pinali Marsili.



**SCIENCE
4 ALL**



Il ruolo dell'Università nei processi di rigenerazione urbana: Piazza Capitaniato e il Liviano

Palazzo Liviano fu una delle nuove costruzioni previste nel piano d'intervento del IV Consorzio edilizio dell'Università di Padova voluto dall'allora rettore **Carlo Anti**.

Negli anni del suo rettorato (1932-43) questa grande impresa, favorita da un ricco finanziamento del ministero dei Lavori Pubblici, consentì di erigere o ristrutturare numerose sedi dell'Ateneo, frequentate ancora oggi.

A vincere il bando per la progettazione della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia, che avrebbe completamente trasformato il volto di Piazza Capitaniato, fu l'architetto e designer milanese **Gio Ponti**, che si occupò non solo della concezione generale ma anche del controllo esecutivo del progetto e dell'ideazione dell'arredamento.

Vincitore del concorso indetto nel 1937 per il grande affresco dell'atrio del palazzo fu invece l'artista **Massimo Campigli**, fortemente voluto dallo stesso Ponti, mentre la progettazione della grande statua di Tito Livio, collocata sempre nell'atrio, venne affidata allo scultore **Arturo Martini** che dopo un lungo e travagliato lavoro ideativo consegnò l'opera nel 1942.

All'ultimo piano dell'edificio, sempre curato in ogni dettaglio da Ponti, trova spazio il **Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte**.